

It's the end of the world as we know it (and I feel fine)*

Simone Cola, consigliere CNAPPC

Tutti conosciamo la difficile situazione politica ed economica nella quale versa il paese e che, ogni giorno, presenta evoluzioni preoccupanti. In questo contesto il settore edilizio nel quale operiamo lamenta una pesante recessione e soprattutto, come quasi tutti gli ambiti produttivi, un'evidente difficoltà ad immaginare il proprio futuro. Agli Stati generali delle Costruzioni, ai quali il CNAPPC ha formalizzato la propria adesione quale prima categoria professionale, è stato esplicitato con chiarezza che le aziende del settore, in particolare quelle attive in Italia, per i prossimi due anni sono in grado di puntare esclusivamente alla sopravvivenza.

In mancanza di chiare e condivise politiche per lo sviluppo del paese il comparto delle costruzioni è tra i più colpiti dalla recessione e, anche a causa di politiche sbagliate che non hanno adeguatamente privilegiato la qualità progettuale e costruttiva, rischia una lunga e dolorosa crisi che inevitabilmente coinvolgerebbe i professionisti.

Le stesse incertezze dell'Esecutivo sulle reali possibilità di portare a termine, dopo oltre vent'anni, la troppo agognata riforma delle professioni, specificamente richiamata dal Decreto Sviluppo, rendono ulteriormente incerto il nostro futuro. Non si capisce se il Governo avrà la forza di fare la riforma e con quali strumenti legislativi, rischiando purtroppo di vanificare i contenuti innovativi che la manovra finanziaria propone.

Una serie di elementi interessanti, pur in un quadro assolutamente confuso, sono stati posti, ad esempio l'obbligatorietà di stipulare contratti da riferire comunque alla tariffa professionale.

Queste circostanze – come la significativa modificazione dell'atteggiamento di Confindustria e delle realtà produttive nazionali, che hanno smesso di chiedere l'abolizione dell'esame di stato ed altre indiscriminate ed illogiche liberalizzazioni nel settore delle professioni – permettono di sperare che, in un contesto comunque drammatico, sia possibile trovare le risorse per rinnovare il nostro modo di intendere la professione ed aggiornare in tal senso le nostre strutture.

Quello che è certo è che quando terminerà la crisi ci troveremo di fronte ad un mondo, economico, sociale e produttivo, assolutamente diverso da quello sinora conosciuto. Sta a noi, come sistema ordinistico e come singoli professionisti, attrezzarci per governare il cambiamento e, se possibile, indirizzarlo verso una consapevole autoriforma che valorizzi il nostro ruolo e le nostre capacità professionali.

Noi ci stiamo lavorando alacremente con il contributo di tutti gli Ordini italiani e dei colleghi, speriamo nei prossimi numeri di Focus di poter raccontare una situazione diversa e migliore.

* *"È la fine del mondo che conosciamo (e io sto bene)". Titolo della canzone dei R.E.M. da "Document", 1987.*

SONO ADDIRITTURA 24 LE PROCEDURE RELATIVE ALL'ATTIVITÀ EDILIZIA

SI VOLEVA SEMPLIFICARE MA I NODI NON SONO RISOLTI

La complicata semplificazione. Un ossimoro può spiegare l'evoluzione che in questi ultimi mesi ha caratterizzato la disciplina edilizia. In rapida successione abbiamo assistito all'introduzione della Scia, del silenzio assenso sul permesso di costruire, della competenza della giunta per l'approvazione dei piani attuativi, di ampie ipotesi del permesso di costruire in deroga, della nuova disciplina per impugnare la Dia (nei casi in cui essa esiste ancora, tra tutti la Super-Dia) e la Scia.

Si può dire che a livello nazionale siano ora ben 24 le procedure cui è subordinata l'attività edilizia, tra opere libere, da comunicare in via semplice o asseverata, da segnalare, da denunciare, da sottoporre a permesso espresso, tacito o in deroga e, in caso di vincolo, subordinate ad autorizzazione paesaggistica ordinaria, semplificata o tacita.

L'ipertrofia normativa nazionale è giustificata dal legislatore con la necessità di rilanciare l'economia attraverso il volano dell'edilizia che richiederebbe procedure semplici e veloci. Attraverso la decretazione di urgenza, a colpi di manovre finanziarie, si è tuttavia formato un corpo normativo che risulta affastellato e disperso in fonti diverse da quella del testo unico dell'edilizia (emblematico il caso della Scia di cui non v'è traccia nel D.P.R. n. 380/2001) e che non agevola la certezza del diritto e la sicurezza delle transazioni commerciali.

Ma non è tutto.

A tacere degli ostacoli che nascono dall'intrinseca difficoltà interpretativa che spesso distingue la disciplina dei regolamenti urbanistici ed edilizi locali, la maggiore causa dell'insicurezza sulle procedure è data dal rapporto sempre più conflittuale esistente tra legislazione statale e regionale. Come noto, nella materia del governo del territo-

rio le Regioni hanno competenza legislativa concorrente, nel senso che è loro riservata la predisposizione della disciplina attuativa dei principi che devono essere fissati in sede statale.

Ed è per l'asserita violazione delle prerogative regionali che pendono alla Corte Costituzionale i ricorsi di Toscana, Emilia Romagna e Puglia avverso la Scia e le ultime disposizioni in materia di semplificazioni per il recupero delle aree urbane degradate, così come pende – a seguito della remissione del Tar Lombardia – il giudizio della Consulta sulla legittimità della norma regionale lombarda per cui sono di ristrutturazione edilizia anche gli interventi di demolizione e ricostruzione infedele rispetto a sagoma e sedime. Sono evidenti i gravissimi effetti pratici che deriverebbero dall'accoglimento di tali ricorsi sugli interventi edilizi in istruttoria o appena avviati e che si sono avvalsi delle procedure sospette di incostituzionalità.

Un quadro dunque preoccupante e che non può più prescindere dall'intervento strutturale dello Stato che, come previsto in sede di riforma del titolo V della Costituzione, fissi una volta per tutte i principi fondamentali nella materia del governo del territorio di competenza statale e a cui le Regioni devono adeguarsi.

A valle di tale intervento (previsto dall'art. 1, comma, 4 della legge n. 131/2003 e oggetto di diversi disegni di legge tra cui il n. AS 3519 approvato il 28 giugno 2005 dalla Camera) lo stesso Governo sarà agevolato nell'attuare più efficacemente le proprie politiche di sviluppo economico attraverso interventi organici, nel rispetto delle competenze regionali in materia e del principio di leale collaborazione.

Guido A. Inzaghi, partner DLA Piper Italy

A TOKYO RINNOVATI I VERTICI UIA

Il XXIV Congresso mondiale degli architetti di Tokyo si è concluso con l'assemblea dell'Unione Internazionale degli Architetti che ha rinnovato le sue cariche. Il nuovo presidente è il francese Albert Dubler, mentre l'italiano Antonio Rivero è stato nominato vicepresidente.

Un risultato ottenuto con il contributo degli architetti italiani, il CNAPPC potrà così continuare a promuovere l'impegno per la qualità dell'architettura, i progetti per la rivalutazione dell'ambiente, del territorio e del patrimonio architettonico con iniziative per lo sviluppo sostenibile.

IN QUESTO NUMERO

- pag. 2 **Il crollo di Barletta: monitorare il patrimonio**
Rino La Mendola
Presentata la legge per l'architettura
Silvia Renzi
Dagli Stati generali delle Costruzioni proposte concrete
- pag. 3 **I vincitori del Premio Cappochin**
Il programma della Biennale di Architettura di Padova
- pag. 4 **Da Tokyo un'occasione per l'architettura italiana**
Gianfranco Pizzolato
Il programma di Antonio Rivero, vicepresidente Uia
Pierluigi Mutti
- pag. 5 **Qualità dell'architettura: Intervista ad App Tech**
Rossana Certini
- pag. 6 **Un mese di comunicazione del CNAPPC**
- pag. 7 **Rassegna stampa per il mondo del progetto**
a cura di Flavia Vacchero

MONITORARE IL PATRIMONIO PER GARANTIRE LA SICUREZZA

Il crollo di Barletta impone una riflessione sulla necessità di provvedimenti legislativi che prevedano il monitoraggio sulle condizioni di stabilità del patrimonio edilizio esistente. Oggi cresce, infatti, la consapevolezza che non è possibile continuare a pretendere che i nostri edifici siano stabili in eterno, in quanto anche i materiali delle strutture invecchiano, perdendo le caratteristiche per le quali erano stati impiegati. Ad esempio, nelle strutture in cemento armato, il calcestruzzo, nel tempo, è soggetto a fenomeni di carbonatazione e l'acciaio di ossidazione. Per cui, al fine di scongiurare quei crolli che, negli ultimi anni, hanno mietuto nel Paese decine di vite umane, è ormai imprescindibile l'istituzione di quel fascicolo fabbricato più volte proposto dai Consigli Nazionali e dagli Ordini Provinciali delle professioni tecniche: una sorta di libretto sulla salute dell'edificio, dove annotare gli esiti di verifiche periodiche, eseguite da professionisti abilitati, con particolare riferimento alla stabilità delle strutture e all'efficienza degli impianti tecnologici. Infatti i crolli, che si succedono con una frequenza sempre più allarmante, sono attribuibili spesso a cedimenti strutturali, ma talvolta anche a fughe di gas o al cattivo funzionamento di caldaie. In verità le norme tecniche introdotte dal D.M. 14/01/2008 riservano particolare attenzione alla vita utile (o nominale) delle costruzioni, imponendo al progettista delle strutture la redazione di un piano di manutenzione, dove vengono programmate le opere da effettuare per garantire l'efficienza

della costruzione durante la suddetta vita utile (o nominale). Allo scadere di questa si dovrà procedere alla riverifica globale delle condizioni di stabilità. In caso di verifica positiva, si potrà assegnare alla costruzione una seconda vita nominale; al contrario, in caso di esito negativo, la seconda vita utile potrà essere attribuita alla costruzione soltanto previa realizzazione delle opere di adeguamento strutturale necessarie per raggiungere gli standard imposti dalla normativa. Inoltre, attraverso il metodo di calcolo "agli stati limite" imposto dalla nuova normativa, il progettista ha oggi la possibilità di determinare la gerarchia delle resistenze in modo che, in caso di cedimento strutturale, le deformazioni avvengano secondo una sequenza predeterminata, facendo in modo che cedano per primi gli elementi elastici (le travi per flessione) e ritardando, invece, il cedimento degli elementi fragili (pilastri). In tal modo la costruzione, in caso di sisma, oscilla ma non crolla subito, consentendone lo sgombero e scongiurando così la perdita di vite umane. Ciò, di fatto, risolve però il problema della manutenzione delle strutture e dei controlli periodici solo per le nuove costruzioni, mentre rimangono irrisolti i problemi relativi alla stabilità e al monitoraggio degli edifici esistenti, che sono proprio quelli più esposti a crolli improvvisi. Proprio per questo motivo, dopo il crollo di Barletta, il Presidente CNAPPC Leopoldo Freyrie ha inviato al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio dei Ministri una lettera aperta

con la quale "chiediamo l'intervento immediato del Governo perché con un decreto stabilisca subito l'obbligo di un tagliando decennale agli edifici, che certifichi le condizioni statiche, sanitarie, della sicurezza degli impianti, delle condizioni energetiche e di inquinamento". D'altronde il tagliando esiste già da tempo per garantire l'efficienza delle nostre auto. Non si comprende perché, a tutela della pubblica incolumità, non dovrebbe essere istituito anche per assicurare l'efficienza delle strutture dei nostri edifici esistenti che attualmente, dopo il collaudo, non vengono più sottoposti ad alcuna verifica di stabilità.

Rino La Mendola, Vicepresidente CNAPPC

STATI GENERALI DELLE COSTRUZIONI

INTERVENTI SUBITO O IL SETTORE MUORE

La giornata inaugurale del Made – la mostra dedicata al mondo delle costruzioni che si è svolta recentemente a Milano – ha visto al centro dell'attenzione l'incontro promosso dagli Stati Generali delle Costruzioni. Non poteva essere certo un'occasione in cui esprimere ottimismo e soddisfazione, visto il quadro economico generale e in particolare in relazione al settore delle costruzioni. Ma non è stato solo un momento di denuncia e di riflessione in negativo: a fronte di una forte e generalizzata irritazione nei confronti del governo che non ha dato risposte a nessuna delle emergenze in sospenso da tempo immemorabile, sono state avanzate alcune proposte concrete.

Paolo Buzzetti, presidente di Ance e di Federcostruzioni, si è incaricato di sottolineare come alcune scelte mirate potrebbero mettere in moto meccanismi capaci di fare partire il mercato e di invertire una tendenza che sta portando a una disastrosa compressione dell'intero settore. A partire da un piano di opere pubbliche di piccola e media dimensione dedicate alla manutenzione del paese: le scuole, gli interventi contro il dissesto idrogeologico, la rigenerazione urbana, il tutto collegato allo sblocco del patto di stabilità interno che impedisce a molti Comuni di spendere fondi disponibili. Proprio in relazione allo stato della maggior parte delle città italiane Buzzetti ha ricordato quanto ci sia da fare in termini di adeguamento sul piano energetico, senza dimenticare l'invecchiamento consistente di buona parte del patrimonio edilizio nazionale. Un'altra voce rilevante è quella dell'edilizia per le fasce deboli, un segmento in cui l'Italia si distingue per ritardo, a fronte di proficue esperienze all'estero. La leva fiscale, poi, può dare interessanti risultati: si pensi ai mutui a tasso zero per la nuova casa di giovani famiglie o l'azzeramento delle tasse per chi acquista un appartamento con il vincolo di affittarlo per un numero prefissato di anni. Buzzetti si è poi concentrato sulla fiscalità per le imprese, considerate vessate perché pagano non solo al momento della vendita dell'immobile ma nelle varie fasi della produzione, così come ha sottolineato il pesante fardello della contribuzione sul costo del lavoro che finisce per favorire oggettivamente il lavoro nero.

Insomma, una analisi ferma e lucida che non si è limitata al grido di allarme, chiedendo esplicitamente agli amministratori di pronunciarsi su queste proposte affinché si arrivi allo sblocco di una situazione che rischia di fare collassare definitivamente l'intero settore delle costruzioni.

CONVERGENZA BIPARTISAN PER UN PROVVEDIMENTO ATTESO

UNA LEGGE PER L'ARCHITETTURA

Una nuova legge sull'architettura. È stata presentata alla Camera dei Deputati la proposta di legge bipartisan sulla qualità architettonica, che ha incontrato ampio consenso ed è stata sottoscritta da 138 parlamentari. Nata da un'iniziativa del quotidiano Il Sole24 Ore con il settimanale Progetti e Concorsi, ha avuto il sostegno del Consiglio Nazionale degli Architetti, dei 105 Ordini provinciali e di centinaia di progettisti. "Presentiamo una legge che produce bellezza", ha sottolineato Ermete Realacci, responsabile green economy del Pd e primo firmatario della proposta di legge. "Può essere vista come un antidoto contro chi pensa che il territorio possa continuare ad essere violato da colate di cemento brutto e selvaggio. Non è questa la strada per il futuro del nostro paese e questa legge vuole aiutare l'Italia a continuare a produrre bellezza e qualità, assecondando una missione storica e rafforzando uno dei più importanti fattori competitivi della nostra economia". Secondo Giorgio Santilli del Sole 24 Ore "il tratto distintivo della proposta di legge è il ritorno della centralità del progetto e la valorizzazione del concorso che deve tornare ad essere prioritario nella progettazione. In Italia negli ultimi otto

mesi sono stati banditi 120 concorsi, contro i 950 della Francia". Per Leopoldo Freyrie, presidente del CNAPPC, "alcuni elementi fondanti della proposta di legge sull'architettura – soprattutto su concorrenza, innovazione, investimento sul futuro attraverso la valorizzazione dei giovani – dovrebbero essere inseriti nel prossimo DL Sviluppo: offrono idee e proposte per sostenere, a costo zero, la crescita del Paese". Anche per Pierluigi Mantini dell'Udc "al di là del valore culturale della proposta di legge, essa è, per la sua articolazione, uno strumento per promuovere la concorrenza e attrarre investitori internazionali attraverso la valorizzazione dei concorsi. Istituisce una misura per la crescita e le sue procedure dovrebbero essere applicate alla ricostruzione de l'Aquila". "La qualità architettonica – ha sostenuto Fabio Rampelli del Pdl – rappresenta la peculiarità della proposta. Non è corporativa, né per addetti ai lavori e risponde alla necessità di colmare lo iato esistente tra il progettista e i cittadini in quanto, attraverso i concorsi, sottrae il meccanismo del giudizio agli addetti ai lavori".

Silvia Renzi

BIENNALE CAPPOCHIN PER LA RIGENERAZIONE URBANA

Come già annunciato, dal 26 al 28 ottobre si svolgerà a Padova la quinta edizione della Biennale di Architettura Barbara Cappochin. Manifestazione ormai affermata che prevede un premio, articolato in varie sezioni internazionali e nazionali, e una mostra di architettura. Iniziamo dal Premio, al quale hanno partecipato 383 opere provenienti da 36 paesi di tutto il mondo, selezionate dalla giuria composta da Leopoldo Freyrie presidente CNAPPC, Luca Molinari critico, gli architetti Doug Steidl, Nikos Fintikakis, Matti Saaksenaho, Ben Darmer e da Steffen Zügel, amministratore delegato di Fischer Italia.

I PREMI

Sezione internazionale

1° premio

Sede Consejo Ribera de Duero, Spagna, progettista Fabrizio Barozzi

Menzioni d'onore

Centro di assistenza sanitaria comunale, Spagna, progettista María Hurtado de Mendoza

Foundation of rehabilitation and conservation of marine animals, Spagna, progettista Jordi Hidalgo

Museo di arte contemporanea, Polonia, progettista Claudio Nardi

Premio speciale per la cura degli elementi dettaglio architettonico e costruttivo

Shima Kitchen, Giappone, progettista Ryo Abe

Menzioni d'onore

Riqualficazione di una stalla, Svizzera, progettista Armando Ruinelli

Public Library Manà Lejà Rraga, Spagna, progettista Rubens Cortes

Medaglia d'oro Giancarlo Ius

Environmental Department, Spagna, progettista Jaime Magen

IL PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

26 OTTOBRE

h 10 Palazzo della Ragione e piazza Cavour
Vernice per la stampa della mostra "Superurbano. Rigenerazione Urbana Sostenibile" e del Tavolo dell'Architettura

h 14 Centro culturale San Gaetano

Inaugurazione Mostra "WAVE 2011" e workshop di architettura "Urban Regeneration"

h 15 Centro culturale San Gaetano

I vincitori e le menzioni d'onore del Premio presentano le loro opere

h 18 piazza Cavour

Cerimonia di inaugurazione del Tavolo dell'Architettura con l'esposizione delle migliori opere segnalate dalla giuria internazionale

h 20 Teatro Verdi

Cerimonia di premiazione e concerto di Antonella Ruggiero

27 OTTOBRE

Palazzo Liviano, Sala dei Giganti, piazza Capitaniato 7

Conferenza Nazionale Ordini Architetti PPC

h 9.30 Registrazione partecipanti

h 10 Apertura dei lavori e nomina del Presidente di seduta

h 10.15 Saluto Autorità

h 10.30 Decreto Legge 13 agosto 2011 n. 138 - art. 3 "Abrogazione delle restrizioni all'accesso all'esercizio delle professioni e delle attività economiche"

Relazione del Presidente Nazionale Leopoldo Freyrie

Dibattito finalizzato alla programmazione delle azioni di sostegno della Conferenza all'attività del Consiglio Nazionale

h 13.30 Chiusura della sessione dei lavori

h 14 Orto Botanico. Visita al cantiere del nuovo Orto Botanico di Padova (patrimonio dell'Unesco), esempio di architettura per un ambiente sostenibile. Promossa da Fischer Italia

h 17 Palazzo Liviano (Sala dei Giganti)
I progettisti dell'allestimento Michele De Lucchi e Andrea Boschetti raccontano la mostra "Superurbano. Rigenerazione Urbana Sostenibile"

h 21 Palazzo della Ragione
Inaugurazione della mostra "Superurbano. Rigenerazione Urbana Sostenibile"

28 OTTOBRE

Palageox. Conferenza internazionale "Idee per una rigenerazione urbana sostenibile"

h 9.15 Introduzione
Leopoldo Freyrie, Presidente CNAPPC

h 9.30 Quadro sintetico delle condizioni del patrimonio edilizio urbano
Lorenzo Bellicini, Direttore del Cresme Tavole Rotonde:

h 9.45 La città sostenibile
Economia delle risorse, sviluppo e vivibilità

h 11 La città intelligente
L'innovazione progettuale al servizio delle relazioni umane e dell'efficienza

h 12.15 La città inclusiva
Le metropoli e le comunità: l'architettura, la socialità urbana e i servizi

h 15 Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti PPC
Dibattito e approfondimento in merito ai temi oggetto della Conferenza Internazionale

Sezione provinciale

Cappella di famiglia, Padova, progettista Francesco Loschi

Menzioni d'onore

AppTech, Mestrino (PD), progettista Arianna Gobbo

Distretto sanitario, Selvazzano Dentro (PD), progettista Maurizio Striolo

Tutte le opere selezionate saranno esposte fino al 5 marzo 2012 in piazza Cavour a Padova, sul grande "Tavolo dell'architettura": la tradizionale vetrina della Biennale che porta la firma del designer e architetto Michele De Lucchi.

LA MOSTRA

L'altro elemento di attrazione della Biennale, accanto al Premio, è la mostra - in programma dal 27 ottobre al 13 febbraio 2012 al Palazzo della Ragione - con l'allestimento curato da Michele De Lucchi e dallo Studio Metrogramma di Andrea Boschetti a Alberto Francini.

L'esposizione è dedicata a progetti incentrati sulla rigenerazione urbana sostenibile, declinata a tre livelli: le sfide della contemporaneità e dei suoi stili dell'abitare, del lavorare, del vivere, della multietnicità; la sostenibilità mediante l'uso di nuove tecnologie, compatibili con l'ambiente e che assicurino il risparmio delle risorse; l'integrazione e la continuità con il tessuto urbano esistente, la storia dei luoghi e i fatti identitari locali.

Saranno esposte le esperienze più innovative proposte in diverse città del mondo scelte dal Comitato scientifico composto da Andrea Boschetti, Giuseppe Cappochin, Michele De Lucchi, Leopoldo Freyrie, Giovanni Furlan.

Città sostenibile

Bridge Park, Brooklyn, New York, 2009/2011, Michael Van Valkenburgh Associates. *Green Belt*, Tripoli, 2006/2011, Gilles Clement-Coloco. *Les Fonderies*, Jardin public, Nantes, ADH Architects. *Università femminile Ewha*, Seoul, 2004/2008, Dominique Perrault. *The High Line*, New York, 2004/2011, Diller & Scofidio. *Elm Park*, Dublino, 2008, Bucholz McEvoy Architects.

Città intelligente

Prada Transformer, Seoul, 2009, Rem Koolhaas OMA. *Ecoboulevard en el nuevo ensache de Válcas*, Madrid, Ecosistema urbano. *Madrid-Rio*, Madrid, 2006/2011, West 8. *Digital Water Pavillion*, Saragozza, 2008, Carlo Ratti Associati. *Portello Nord*, Milano, Studio Valle. *Maciachini Business Park*, Milano, Studio Elementare. *Chiesa cattolica Christus Hoffnung der Vált*, Danau City, Vienna, 2000, Heinz Tesar.

Città inclusiva

Caixa Forum, Madrid, 2005/2008, Herzog & De Meuron. *Metropol Panazol*, Siviglia, 2004/2011, Jurgen Mayer H. Architects. *Piano Opere Trasformazione Medellin*, 2009, Alejandro Echeverri. *Centro Polifunzionale Snos*, Torino, 2001/2009, Granma Architetti Associati. *South East Coastal Park*, Barcellona, FOA, 2004, AZPA.

L'esposizione sarà accompagnata da conferenze e tavole rotonde per approfondire i criteri di applicabilità di un approccio integrato alla riabilitazione urbana. Nei giorni dell'inaugurazione della Biennale, inoltre, si terrà a Padova la Conferenza degli Ordini degli architetti.

UN'OCCASIONE PER L'ARCHITETTURA ITALIANA

Si è appena concluso il XXIV Congresso Uia in una città che vive l'apparenza di una vita del tutto normale, ma che appena la si indaga rivela paure profonde, sedate da atavico fatalismo e da un ordine sociale che tutto regola e dispone dietro una feroce etichetta.

Il Congresso è stato profondamente segnato dal disastro, imponendo agli organizzatori una revisione affrettata del suo tema per orientarlo con un sottotitolo a tal punto generico che non poteva che essere condiviso. Il tema generale (Design 2050), così promettente, si è smarrito e nella sostanza è stato eluso dalle relazioni ufficiali, dalla quasi totalità degli stand nazionali e dagli interventi dei più prestigiosi protagonisti della scena architettonica: quasi tutti impegnati in accattivanti illustrazioni dei propri lavori, senza porgere suggestioni di lungo respiro. Ciò preoccupa perché non è certo dalla cronaca che potremo trarre indicazioni. Solo Álvaro Siza (Uia Award 2011) ha svolto un'accurata riflessione sull'eticità del progetto, la sua capacità di controllare i luoghi e l'ambiente e sul ruolo della tradizione. Diversamente l'assemblea Uia, che con puntuali relazioni tematiche e tenacia cerca di armonizzare e orientare la pratica e la formazione professionale verso valori trasversalmente condivisi e di declinare le qualità possibili della sostenibilità. L'elezione del nuovo bureau segna sempre un passaggio importante. Questa volta in particolare l'Uia, con una presidenza europea che abbiamo fortemente sostenuto, dovrà evitare sia una deriva efficientista tendenzialmente egemonizzante sia quella terzomondista tendenzialmente pauperista e provare a recuperare nella globalizzazione dilagante i valori del localismo e delle peculiarità sociali e territoriali. Senza rinunciare al radicamento nella società e nella professione di forti valori condivisi e ad accrescere il riconoscimento politico dell'Uia da parte degli organismi politici internazionali e il prestigio degli architetti.

La vicepresidenza italiana riconosce al nostro paese e agli architetti italiani un ruolo politico di primario livello e consentirà alla Sezione italiana di pro-



vare a ridurre le distanze che su troppi punti, dalla pratica alla formazione professionale al ruolo dell'architetto nella società, ci distanziano dall'Europa e dalla comunità internazionale. L'Italia ha poi molto da dire in materia di tutela del patrimonio e delle eredità culturali, delle diversità, della qualità del vivere e purtroppo anche sui disastri, ma molto da imparare in materia di organizzazione e capacità di inserimento stabile nei mercati. Su tutto due dati che da soli bastano a indicare una direzione: il 70 per cento del valore del costruito è collocato in Asia e nei paesi emergenti, il 75 per cento degli architetti professionisti proviene e vive nei paesi del cosiddetto Occidente, così che la intenzionalizzazione dei professionisti – di quelli italiani in particolare – diviene un obiettivo primario.

I dati sul declino delle qualità ambientali del pianeta sono sufficientemente noti e richiedono specifica trattazione, riflessioni tecniche e governance globali e locali.

*Gianfranco Pizzolato,
presidente Uia Sezione Italia*



IL PROGRAMMA DI ANTONIO RIVERSO

L'assemblea dell'Unione Internazionale degli Architetti, tenuta a Tokyo al termine del XXIV Congresso mondiale, ha eletto presidente il francese Albert Dubler e l'italiano Antonio Rivero vicepresidente Uia e presidente della Regione 1, quella che raggruppa l'Europa occidentale. Calabrese, una lunga esperienza come membro italiano di Umar – l'Unione mediterranea degli architetti – dal 2005 al 2009 membro del Consiglio degli architetti europei e dal 2008 a oggi del Consiglio dell'Uia.

Come è nata la sua candidatura?

A Dublino, nel corso della riunione congiunta della Regione 1 e del Consiglio d'Europa degli architetti. Il CNAPPC l'ha fatta propria e abbiamo goduto di un largo appoggio tra cui quello palese – e non succede spesso – di Spagna, Francia e Libano. In pratica abbiamo costituito un ticket con Albert Dubler che è stato eletto presidente dell'Uia. La nostra è una vecchia amicizia e collaborazione maturata negli anni in vari organismi internazionali della professione.

Come pensa di impostare la sua presidenza della Regione 1?

È in programma ai primi di novembre la prima riunione a Zurigo e ho già richiesto di aprire un confronto con la Regione 2. La suddivisione dell'Uia, infatti, non tiene conto che l'Europa è un'entità diversa dal 1989 e tiene in due organismi separati i paesi dell'Est da quello dell'Ovest. Una situazione che va superata perché ci dobbiamo porre l'obiettivo di omogeneizzare normative e procedure relative ad alcuni temi di assoluta rilevanza per la professione. Parlo soprattutto del percorso di studi, del praticantato per i neolaureati e della formazione permanente. Sono aspetti molto importanti di cui i singoli organismi direttivi nazionali degli architetti devono farsi carico, anche per evitare che siano gestite da società private. Abbiamo l'esempio del Riba inglese e dell'americana Aia che svolgono un ruolo importante nella formazione permanente e ne ricavano anche un ritorno economico interessante. Un altro aspetto rilevante è quello del patrimonio architettonico storico: il 65 per cento di quello mondiale classificato dall'Unesco si trova in Europa e noi ne possediamo il 35 per cento. Non possiamo trascurare un'eredità di queste dimensioni e importanza. E non voglio dimenticare il grande tema delle conseguenze sull'ambiente antropizzato dei disastri, naturali e non, da L'Aquila a Fukushima.

Un programma ricco e impegnativo per i prossimi tre anni di lavoro.

Senza dubbio, la complessità delle problematiche è notevole e se pensiamo che nel 2030 il 70 per cento della popolazione mondiale sarà concentrata negli agglomerati urbani dobbiamo riflettere e mettere in atto interpretazioni capaci di governare i fenomeni. Rifuggire dagli stereotipi sull'universalità del linguaggio architettonico, contestualizzare gli interventi ma senza cadere nell'elogio dell'enclave. Sì al legame con il territorio ma senza negare l'interscambio globale, non a caso si parla di approccio "glocal".

L'architettura deve essere un atto responsabile e socialmente coerente.

Pierluigi Muti

PARLA FERDINANDO BADA, PRESIDENTE DI APP TECH

AVVENIRISTICI E FUNZIONALI

APP TECH è un'azienda di Mestrino (PD) che produce ruote monoblocco forgiate per automobili di alta gamma che si pone l'obiettivo di coniugare design, alta qualità ed elevate prestazioni. Recentemente ha inaugurato la sua nuova sede che ha ottenuto un importante riconoscimento nell'ambito del Premio promosso all'interno della Biennale di architettura Barbara Cappochin. Ne parliamo con Ferdinando Bada, presidente dell'azienda.



Gli insediamenti produttivi delle nostre città spesso non valorizzano la qualità architettonica, la vostra azienda ha invece scelto una direzione differente. Come è nata l'esigenza di rivolgervi a un'architettura di qualità per la vostra nuova sede? I nostri clienti sono elitari nel settore auto-

motive e attribuiscono al design e all'aspetto visivo un alto grado di importanza. Le ruote (forgiate) che produciamo sono destinate esclusivamente a una nicchia che raggruppa marchi prestigiosi come Ferrari, Lamborghini, McLaren, Aston Martin, Porsche, Audi, Pagani, tutti provvisti di studi di design interni o che collaborano con marchi altrettanto importanti quali Pininfarina o Zagato. L'immagine che dovevamo fornire come azienda doveva essere avveniristica, moderna, funzionale e tecnologica: da qui l'esigenza di possedere uno stabilimento che rispecchiasse tali requisiti.

APP TECH fornisce ruote per clienti che non ammettono il minimo difetto, anche il puntino di un millimetro di grandezza, la precisione e l'automatismo sono, quindi, alla base della nostra produzione e il progetto architettonico del nostro stabilimento è stato studiato fin dall'inizio anche traendo spunto da queste esigenze.

Quali sono stati i criteri per la scelta del progetto e dei progettisti?

Abbiamo contato sull'esperienza di Tecnostudio – con l'architetto Arianna Gobbo – e sulla loro capacità di proporre innovazioni in ogni aspetto della costruzione, pur mantenendo sempre un occhio di riguardo verso l'ambiente, il consumo energetico e il buon gusto estetico.

La vostra attività è molto specifica e avrà forse richiesto caratteristiche particolari da tradurre in vincoli tecnologici o progettuali per i progettisti.

Non ci sono stati vincoli particolari, ma sicuramente i progettisti hanno saputo studiare la costruzione della nuova sede di Mestrino tenendo presente l'aspetto più pratico della nostra attività: la funzionalità dello stabili-



mento che in fase di produzione è ovviamente molto importante.

La nuova sede ha ricevuto la Menzione d'Onore nella sezione Provinciale del Premio Barbara Cappochin edizione 2011. Quale valore aggiunto ha dato questo riconoscimento al vostro prodotto e all'azienda?

La nuova sede riceve sempre note di ammirazione dai nostri clienti, anche dai più importanti. Contiamo che questo premio porti una conferma della nostra filosofia: sicurezza e prestazione prima di tutto, senza mai perdere di vista l'importanza del design e "il gusto per il bello", una nota che contraddistingue APP TECH e lo stile Italiano nel confronto con i nostri concorrenti europei e asiatici.

Rossana Certini



La nuova sede di APP TECH a Mestrino, progetto di Arianna Gobbo, Tecnostudio

UN MESE DI COMUNICAZIONE DEL CNAPPC

Sviluppo e difesa della professione e del territorio No al condono e alla concorrenza sleale

Il tema della valorizzazione delle professioni è stato al centro dell'attività di comunicazione del CNAPPC nelle ultime settimane. Come ha sottolineato il presidente Leopoldo Freyrie, intervenendo al Congresso Nazionale degli ingegneri, "in questo momento di crisi le professioni tutte devono fare sistema con le istituzioni, le università e le imprese per concordare e condividere percorsi e progetti comuni per il rilancio della nostra economia". Non si tratta solo di realizzare "un progetto comune per disegnare insieme la riforma delle professioni, ma, soprattutto, per proporre al Paese progetti seri e realizzabili per lo sviluppo".

"Gli scenari di questi ultimi mesi – sostiene Freyrie – confermano come la politica abbia ormai esaurito la propria capacità di proporre idee, progetti e percorsi. Tocca alle professioni il compito di elaborare proposte che riguardino il futuro del Paese e che non siano autoreferenziali, altrimenti avrebbero ragione quelli che, bollandoci come nicchie monopolistiche, vorrebbero cancellarci. È il Paese nel suo complesso che deve sentire il bisogno di investire nei saperi e quindi nelle professioni che devono concorrere all'urgente e necessario rilancio dello sviluppo del Paese per competere in Europa e nel mondo globalizzato".

E hanno proprio come fine quello di favorire lo sviluppo – in sintonia con l'invito del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a contribuire tutti a far superare al Paese il difficile momento che sta vivendo – le proposte che il Consiglio Nazionale ha avanzato in una lettera aperta inviata al Presidente del Consiglio. Il documento puntualizza la necessità di un serio

piano per avviare la rigenerazione urbana sostenibile, per affrontare il decadimento dello stato dell'edificazione esistente privata e pubblica delle città, l'adeguamento agli standard di sicurezza ed energetici, il restauro dei beni culturali, il recupero degli spazi pubblici e del verde, l'innovazione delle reti tecnologiche; la codificazione immediata di strumenti normativi e fiscali, con bonus volumetrici per chi interviene innalzando gli standard energetici, di sicurezza e di qualità, ponendo a zero il consumo del territorio, anche con l'emissione di eco-bond e ponendo requisiti di sostenibilità ambientale dei progetti, nei bandi di vendita del patrimonio pubblico, come le caserme.

Quello che il Consiglio Nazionale ha chiesto è "la realizzazione di un vero progetto di salvaguardia ambientale e paesaggistica, mettendo a frutto i valori culturali del paesaggio italiano, anche in funzione di valorizzare la sua valenza strategica per il comparto turistico, nella consapevolezza che la cultura ed il paesaggio sono delle imprescindibili risorse anche di tipo economico". Viene chiesto, inoltre, di "affiancare a un chiaro sistema di vincoli progetti di sviluppo sostenibili non invasivi, culturalmente attraenti ed economicamente sostenibili".

La difesa e la salvaguardia della peculiarità del territorio del nostro Paese sono state richiamate più volte – nel corso dell'attività mediatica del Consiglio Nazionale – ogni qual volta si è affacciata nel dibattito politico delle ultime settimane l'ipotesi di un nuovo condono edilizio. È infatti apparsa "scellerata" agli architetti italiani la sola ipotesi di utilizzare un provvedimento che, negli

anni, ha dimostrato tutta la propria pericolosità riguardo alle conseguenze per la sicurezza dei cittadini. La ripresa economica del nostro Paese, il reperimento di risorse finanziarie non possono passare attraverso lo scempio e la devastazione del nostro paesaggio che, invece, dovrebbe e deve essere ottimizzato quale fonte di ricchezza nazionale.

Così come deve essere ottimizzato il sistema degli appalti pubblici con strumenti di selezione e di promozione delle eccellenze e del merito, per investire finalmente sulla qualità e sulle nuove generazioni, uscendo dalle cattive pratiche che hanno caratterizzato le opere pubbliche negli ultimi decenni. Ed è per questo motivo che il Consiglio Nazionale ha espresso il proprio plauso alla posizione assunta dall'Antitrust che ha sollevato dubbi sulla legittimità della convenzione stipulata fra le regioni Calabria e Lombardia attraverso la consulenza della società Infrastrutture Lombarde spa (Ilspa) per la realizzazione dei quattro nuovi ospedali calabresi di Vibo Valentia, Catanzaro, Sibaridite e Piana di Gioia Tauro. "Gli architetti italiani auspicano che le misure sulle liberalizzazioni che – come anticipato – rappresenteranno una parte significativa del prossimo Decreto sviluppo limitino, di fatto, il ricorso a società pubbliche o partecipate che provocano, con le loro azioni, distorsioni nel mercato, in questo caso, della progettazione, esercitando una concorrenza sleale. Ciò per garantire anche i necessari e doverosi criteri di trasparenza che devono controllare l'affidamento della realizzazione di opere a progettisti, e per assicurare la qualità delle opere realizzate".

a cura di Silvia Renzi, ufficio stampa CNAPPC

LINK AI COMUNICATI STAMPA

13-10-2011 Professioni: Freyrie, Consiglio Nazionale Architetti, "sulla Riforma procedere con un iter rapido" "gli architetti italiani pronti da subito a sedersi ad un tavolo di lavoro, altrimenti realizzeremo una nostra autoriforma"

11-10-2011 Professioni: proposta di legge bipartisan sull'architettura; Freyrie, Consiglio Nazionale Architetti, "i suoi principi su concorrenza, innovazione e valorizzazione dei giovani siano inseriti nel DL Sviluppo"

07-10-2011 Sviluppo: Architetti "scellerata – a poche ore dalla tragedia di Barletta – qualsiasi ipotesi di condono edilizio"

06-10-2011 Edilizia, Barletta: Architetti, "subito un decreto per obbligo tagliando decennale edifici" Lettera Aperta al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio

03-10-2011 Architetti: "bene Antitrust su Infrastrutture Lombarde spa"

01-10-2011 Architetti: Congresso mondiale Tokyo, è l'italiano Antonio Rivero il nuovo vicepresidente dell'UIA – eletto alla presidenza l'architetto francese Albert Dubler.

30-09-2011 Manifesto Imprese: Architetti, Freyrie "sulle professioni positivo il cambiamento di rotta" "pronti, sin da subito, ad un confronto franco e costruttivo"

29-09-2011 Appalti: Architetti, proposto all'Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici un metodo per calcolo costo del lavoro nella progettazione

27-09-2011 Architetti: a Fabrizio Carola il premio Vasilis Sgoutas, il prestigioso riconoscimento consegnato nel corso del Congresso mondiale Architetti

26-09-2011 Sviluppo: Architetti, "ecco le proposte per l'imminente decreto sulla crescita" – il contributo del Consiglio Nazionale in una lettera aperta al Presidente del Consiglio

09-08-2011 Link al portale dell'Istituto Geografico Militare

20-09-2011 Sviluppo: Architetti, "Confindustria si concentri sulle aziende ed eviti di occuparsi delle professioni"

19-09-2011 Architetti: a Tokio il Congresso mondiale dal 25 al 28 settembre.

15-09-2011 Edilizia: Architetti "assolutamente contrari a ipotesi condono". "grave che il Parlamento abbia approvato e che il Governo abbia accettato l'ordine del giorno che lo propone"

RASSEGNA STAMPA PER IL MONDO DEL PROGETTO

Qualità architettura, nei contenuti del ddl "l'antidoto al condono". La proposta del Cnappc di Paola Mammarella
edilportale.com, 12-10-2011

Sviluppo: architetti (Cna), condono farebbe cassa anche su case "fantasma"
Adnkronos, 12-10-2011

L'architettura punta sui concorsi. Arriva in Parlamento la proposta del «Sole» di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore, 12-10-2011

CNAPPC: per lo sviluppo sarebbe scellerata qualsiasi ipotesi di condono edilizio
architetto.info, 11-10-2011

Professioni: presentata proposta di legge bipartisan su architettura
Adnkronos/Labitalia, 11-10-2011

Il Consiglio Nazionale degli Architetti propone un decreto per obbligo tagliando decennale agli edifici
mondoprofessionisti.it, 06-10-2011

Barletta: Sapio (Uria), d'accordo con architetti, si riprenda fascicolo fabbricato
Adnkronos/Labitalia, 06-10-2011

Cnappc a Napolitano: pronti a contribuire a diagnosi edifici italiani
casaeclima.com, 06-10-2011

Gli architetti plaudono all'Antitrust
gazzettadelsud.it, 05-10-2011

Ordini, 15 giorni per la riforma di Benedetta Pacelli
Italia Oggi, 05-10-2011

Consiglio Nazionale Architetti: Bene Antitrust su Infrastrutture Lombarde spa di Gabriele Bivona
lavoripubblici.it, 04-10-2011

Professioni: entro 15 giorni osservazioni su manovra obiettivo strumento legislativo per attuare riforma
ANSA, 04-10-2011

L'architettura raccontata dal cinema di Giuseppe Scannella
La Sicilia, 03-10-2011

Architetti e Periti: pronti a fare la nostra parte di Giampiero Di Santo
Italia Oggi, 01-10-2011

Progettazione, dal CNAPPC un metodo per calcolare il costo del lavoro
casaeclima.com, 01-10-2011

Architetti: è l'italiano Antonio Rivero il nuovo vicepresidente dell'Uia
Adnkronos/Labitalia, 01-10-2011

Sviluppo: architetti, pronti sin da subito a confronto costruttivo
Adnkronos/Labitalia, 30-09-2011

Appalti: architetti su calcolo costo lavoro in progettazione
AGI, 29-09-2011

La Lombardia accende i fari sugli under 40 di Paola Pierotti
Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 27-09-2011

Il paesaggio tutelato a parole: Portoghesi vs Piano di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 27-09-2011

Architetti: a Fabrizio Carola il premio Vassilis Sgoutas
AGI, 27-09-2011

Riforme Tariffe, ordini, Antitrust: fronti di guerra di Isidoro Trovato
Corriere Economia, 26-09-2011

Permessi edilizi su cinque livelli con la nuova Scia di Guido A. Inzaghi
Il Sole 24Ore, 26-09-2011

Sviluppo: architetti, piano per rigenerazione urbana sostenibile. Lettera aperta del Cnappc al presidente del Consiglio.
AGI, 26-09-2011

Professionisti, cartellino giallo dalle Entrate di Francesco Falcone e Antonio Iorio
Il Sole 24Ore, 26-09-2011

LEAF Awards '11: vincitori assoluti sono i genovesi OBR
edilportale.com, 23-09-2011

Lavoro, Professioni, Pensioni: l'Agenda (mancata) delle Riforme di AA. VV.
Corriere della Sera, 21-09-2011

Sospeso dall'Albo il professionista che non emette la fattura di Rossella Calabrese
edilportale.com, 21-09-2011

L'Aquila, rinasce Piazza d'Armi di Mauro Salerno
Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 20-09-2011

Direttiva qualifiche da riscrivere di Benedetta Pacelli
Italia Oggi, 21-09-2011

La manovra e le professioni di Giuseppe Scannella
La Sicilia, 21-09-2011

Professioni: Architetti; Confindustria si occupa delle imprese. La replica del Cnappc alle parole del direttore di Confindustria
ANSA, 20-09-2011

Professioni, riforma in un anno di AA. VV.
Il Sole 24Ore, 19-09-2011

Sanzioni disciplinari sottratte agli Ordini di Andrea Maria Candidi e Antonello Cherchi
Il Sole 24Ore, 19-09-2011

Architetti: 25-28 settembre a Tokio il Congresso mondiale
AGI, 19-09-2011

Liberalizzazioni. Riuscite solo a metà di Alessandra Puato
Corriere Economia, 19-09-2011

Parcelle professionali pattuite per iscritto di Guglielmo Saporito
Il Sole 24Ore, 18-09-2011

Le città sostenibili viste dagli archistar. Biennale Cappochin: i progetti in mostra di F. Ver.
Corriere del Veneto, 16-09-2011

Polizze rc per ogni professionista di Luciano De Angelis
Italia Oggi, 16-09-2011

Cresce il partito del condono fiscale di D. Col.
Il Sole 24Ore, 16-09-2011

Manovra: architetti, grave condono abusi edilizi
ANSA, 15-09-2011

Si della Camera alla Manovra bis. Risputa l'ipotesi di un condono edilizio di Rossella Calabrese
edilportale.com, 15-09-2011

La manovra pesa sui piccoli di Maria Chiara Voci
Il Sole 24Ore, 15-09-2011

L'Aquila. Parco urbano a piazza d'Armi, firmato l'accordo a Roma di Stefano Dascoli
Il Messaggero, 15-09-2011

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Leopoldo Freyre, **Vice Presidente** Salvatore La Mendola, **Segretario** Franco Frison, **Tesoriere** Pasquale Felicetti, **Consiglieri** Giorgio Cacciaguerra, Pasquale Caprio, Matteo Capuani, Simone Cola, Ferruccio Favaron, Raffaello Frasca, Massimo Gallione, Alessandro Marata, Paolo Pisciotta, Domenico Podestà, Lisa Borinato

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Leopoldo Freyre **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Flavia Vacchero **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

Direzione e redazione CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520
<http://www.awn.it>

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it

Appalti: Il CNA suggerisce bandi tipo per i servizi di progettazione
professionearchitetto.it, 14-09-2011

Sorpresa, si torna a vivere in città di Simonetta Scanone
Italia Oggi, 14-09-2011